



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
FONDO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I
LAVORATORI DELLE IMPRESE DI SPEDIZIONE,
CORRIERI E DELLE AGENZIE MARITTIME
RACCOMANDATARIE E MEDIATORI MARITTIMI
(FASC)

2022

Determinazione del 29 febbraio 2024, n. 33



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
FONDO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I
LAVORATORI DELLE IMPRESE DI SPEDIZIONE,
CORRIERI E DELLE AGENZIE MARITTIME
RACCOMANDATARIE E MEDIATORI MARITTIMI
(FASC)
2022

Relatore: Consigliere Francesca Paola Anelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 febbraio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 1° aprile 1978, n. 237;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1980, con il quale il Fondo agenti spedizionieri e corrieri, attualmente Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi (Fasc), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente, con deliberazione degli organi competenti, è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2022 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Paola Anelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo per l'esercizio 2022



CORTE DEI CONTI

– corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi per l'esercizio 2022 – corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Paola Anelli

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. GLI ORGANI E I LORO COMPENSI	5
3. IL PERSONALE	9
3.1 I contratti applicati ed il costo del personale	9
3.2 I limiti di spesa	10
3.3 Gli oneri per consulenze e gli affidamenti	11
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	15
4.1 I risultati della gestione previdenziale.....	15
5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	18
6. LO STATO PATRIMONIALE.....	20
7. IL CONTO ECONOMICO.....	26
8. IL RENDICONTO FINANZIARIO	29
9. IL BILANCIO TECNICO	31
10. PARTECIPAZIONI - FASC IMMOBILIARE S.R.L.	34
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi complessivi per gli organi	7
Tabella 2 - Compensi e gettoni di presenza - anno 2022	7
Tabella 3 - Consistenza del personale al 31 dicembre	9
Tabella 4 - Costo del personale	10
Tabella 5 - Oneri per consulenze	12
Tabella 6 - Incidenza oneri per consulenze sul costo della produzione e del personale.....	12
Tabella 7 - Affidamenti alla chiusura dell'esercizio 2022.....	13
Tabella 8 - Gestione previdenziale	16
Tabella 9 - Conti di previdenza nella situazione patrimoniale	17
Tabella 10 - Stato patrimoniale	20
Tabella 11 - Giacenza media e rendimento dei titoli diversi dalle partecipazioni	22
Tabella 12 - <i>Asset allocation</i> del portafoglio ai valori di bilancio	24
Tabella 13 - Patrimonio netto	25
Tabella 14 - Conto economico	26
Tabella 15 - Altri proventi finanziari.....	27
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	29
Tabella 17 - Comparazione bilancio tecnico vs. risultati consuntivo - Anno 2022	33
Tabella 18 - Conto economico Fasc immobiliare s.r.l.	34
Tabella 19 - Patrimonio netto Fasc immobiliare s.r.l.	35
Tabella 20 - Situazione finanziaria della Fasc immobiliare s.r.l. verso la controllante	35

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi relativa all'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggiore rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione della Corte, relativa all'esercizio 2021, è stata approvata con determinazione del 6 dicembre 2022, n. 150, pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 33.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il “Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi”, di seguito anche Fasc, Ente o Fondazione, è una cassa di previdenza ad adesione obbligatoria che eroga, in esecuzione dei contratti collettivi di lavoro, prestazioni previdenziali ed assistenziali aggiuntive rispetto a quelle del sistema generale Inps.

L’originario “Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime” nasce per volontà delle associazioni sindacali (attuali soci fondatori, *ex art.* 1, comma 2 dello statuto Fasc) dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro che hanno stipulato due contratti collettivi: il c.c.n.l. 16 novembre 1933, per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti attività di spedizione, spedizionieri doganali, spedizionieri transitori e corrieri, ed il c.c.n.l. 16 novembre 1933, per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti il trasporto camionistico di cose a mezzo autocarri e trattrici. Gli accordi sindacali contenuti nei contratti collettivi nazionali di lavoro succedutisi nel tempo e rinnovati fino ai nostri giorni confermano l’obbligatorietà contributiva: in particolare, la contribuzione viene attualmente applicata al personale impiegatizio della logistica, trasporto merci e spedizione ed a quello delle agenzie marittime raccomandatarie e dei mediatori marittimi.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 237, il Fondo ha assunto natura di ente di diritto pubblico alla luce dell’interesse pubblico sotteso alla funzione previdenziale espletata.

La successiva trasformazione in fondazione di diritto privato è stata disposta dal d.lgs. del 30 giugno 1994, n. 509, a seguito della quale l’Ente ha assunto l’attuale denominazione.

La vigilanza è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con Ministero dell’economia e delle finanze.

La contribuzione all’Ente avviene in via paritetica, da parte sia dei lavoratori che dei datori di lavoro, complessivamente per il 5 per cento dell’imponibile previdenziale: la raccolta contributiva ed i frutti che derivano dal suo investimento costituiscono il capitale spettante agli iscritti. Soggetti esclusi dall’obbligo di versamento sono i dirigenti, gli operai e gli apprendisti.

Il Fasc rientra nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Sul sito *internet* del Fasc risultano pubblicate le relazioni adottate da questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Per quanto concerne gli altri aspetti relativi alla trasparenza, il C.d.a. della Fondazione ha deliberato in data 13 dicembre 2017 l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ed ha nominato un professionista legale quale organo monocratico indipendente di vigilanza (Odv); la Fondazione risulta aver adottato anche un proprio codice etico e comportamentale.

In ottemperanza al requisito previsto dall'art. 6, co. 2-bis, del citato d.lgs. n. 231 del 2001, riguardante la segnalazione allo stesso Odv, il Fasc ha provveduto ad attivare un canale informatico di *whistleblowing* anche ai sensi della legge 30 novembre 2017, n. 179 alla quale, come noto, ha fatto seguito il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 emanato in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali.

Lo statuto in vigore nell'esercizio in esame e a tutt'oggi vigente è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 13 aprile 2021 ed approvato con decreto interministeriale del 12 novembre 2021 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 22 dicembre 2021), mentre il suo regolamento di attuazione è stato approvato dai Ministeri vigilanti con nota del 1° dicembre 2021 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 305 del 24 dicembre 2021): gli aspetti peculiari dello stesso statuto sono stati indicati nel precedente referto, cui si rimanda.

Non risulta ancora completato l'*iter* di approvazione dello schema di decreto del Mef, da adottare di concerto con il Mlps sentita la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), recante, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, disposizioni riguardanti gli enti previdenziali, in materia di investimenti, conflitti di interessi e banca depositaria. Nell'attualità, l'Ente dovrà tener conto, in sede di regolamentazione della materia degli investimenti, che, ai sensi dell'art. 1, comma 311, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, il predetto comma 3 dell'articolo 14 è sostituito dal seguente: «3. Entro il 30 giugno 2023, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Covip, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di

conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla *governance* degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approvazione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509».

2. GLI ORGANI E I LORO COMPENSI

Sono organi del Fasc (art. 4 statuto):

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Comitato esecutivo;
- il Consiglio di sorveglianza;
- il Collegio dei sindaci.

Le diverse cariche ed i componenti degli organi collegiali durano in carica tre anni e possono essere riconfermati; alla scadenza del mandato essi continuano a restare in carica fino all'insediamento dei nuovi organi della Fondazione (art. 4, comma 2, statuto).

Le funzioni e le procedure di nomina degli stessi organi sono di seguito riportate.

Presidente e Vicepresidente (art. 5 statuto)

Il Presidente ed il Vicepresidente sono eletti dal Consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta dei componenti, il primo su proposta dei soci fondatori rappresentanti dei lavoratori ed il secondo su proposta dei soci fondatori rappresentanti dei datori di lavoro di categoria.

In caso di vacanza, assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal Vicepresidente (art. 5, comma 4, statuto).

Consiglio di amministrazione (art. 6 statuto)

Il Consiglio di amministrazione – organo di indirizzo generale e di vigilanza sugli investimenti – è composto da dodici membri, di cui sei prescelti dalle OO.SS. dei lavoratori e sei dalle OO.SS. dei datori di lavoro ai quali si affiancano il Presidente ed il Vicepresidente.

Comitato esecutivo (art. 7 statuto)

Il Comitato esecutivo è organo di amministrazione ordinaria e straordinaria e si compone di quattro membri eletti dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti, cui si aggiungono il Presidente ed il Vicepresidente.

Le funzioni principali di detto organo attengono alla predisposizione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del bilancio consuntivo, alla individuazione e ripartizione del rischio in

materia di investimenti dei fondi disponibili nonché alla iscrizione e liquidazione delle prestazioni.

Consiglio di sorveglianza (art. 8 statuto)

Il Consiglio di sorveglianza è organo di garanzia della trasparenza nei rapporti con gli iscritti ed è composto da dodici membri di cui sei in rappresentanza dei lavoratori e sei dei datori di lavoro. Il Consiglio di sorveglianza esprime pareri preventivi obbligatori e non vincolanti sui bilanci del Fondo e deve essere informato sull'andamento della gestione.

Collegio dei sindaci (art. 9 statuto)

Il Collegio dei sindaci si compone di cinque componenti di cui:

- un componente effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, nominati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- un componente effettivo ed uno supplente, nominati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- tre componenti nominati di comune accordo, dai soci della Fondazione scelti tra gli iscritti agli albi dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o degli avvocati o nel registro dei revisori legali.

Con riferimento alle funzionalità ed alle scadenze dei diversi organi, il Consiglio di amministrazione della Fondazione e il Comitato esecutivo in carica nell'esercizio in esame si sono insediati il 10 luglio 2020, mentre il Collegio dei sindaci si è insediato il 28 luglio 2020.

Nel corso dell'esercizio 2023, allo scadere del mandato dei citati organi collegiali, si è completato il loro rinnovo: il nuovo C.d.a. ed il Comitato esecutivo si sono insediati il 12 settembre; il Collegio dei sindaci, in seguito alle designazioni dei Ministeri vigilanti, si è insediato il 26 ottobre.

Il Consiglio di sorveglianza in carica nell'esercizio in esame si è riunito per la prima volta il 9 ottobre 2018, nominando nella stessa seduta il Presidente che è giunto a scadenza l'8 ottobre 2021. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del regolamento dello stesso Consiglio, i suoi componenti restano in carica oltre la data di scadenza del mandato, sino a quando non venga costituita la nuova compagine. Pertanto, gli attuali componenti dell'organo permangono in

carica fino a che non verranno completate le procedure per la designazione e l'elezione dei nuovi consiglieri, avviate il 14 settembre 2021 dal Presidente della Fondazione; da quanto comunicato dalla Fondazione in fase istruttoria, in data 19 luglio 2022 è stata rinnovata ai soci fondatori la richiesta di avvio delle procedure per il rinnovo del Consiglio di sorveglianza: allo stato attuale, risultano in avvio le procedure elettive da parte delle organizzazioni sindacali.

La tabella che segue espone i costi per gli organi sostenuti nel 2022, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, quali risultano dalla voce del conto economico "Emolumenti e rimborsi spese agli organi collegiali", comprensivi degli oneri previdenziali, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese.

Tabella 1 - Costi complessivi per gli organi

	2021	2022	Variaz. %
Emolumenti e rimborsi spese organi collegiali	519.815	532.842	2,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Nella tabella seguente è indicata, nel dettaglio, la misura dei compensi e dei gettoni di presenza erogati agli organi del Fasc nel 2022.

Tabella 2 - Compensi e gettoni di presenza - anno 2022

Organi ente	Numero componenti e compensi spettanti		Somme erogate		
	Numero	Compenso unitario	Compensi spettanti	Gettoni presenza	Totali lordi
Presidente	1	145.000	145.000	5.200	150.200
Vicepresidente	1	72.500	72.500	5.000	77.500
Componenti C.d.a.	8	8.000	64.000	17.600	81.600
Componenti C.e.	4	10.000	40.000	20.200	60.200
Pres. collegio sindacale	1	16.500	16.500	4.200	20.700
Sindaci	4	11.000	44.000	23.200	67.200
Sindaci supplenti	2	1.200	2.400	0	2.400
Consiglio di sorveglianza	12		0	4.600	4.600
Totale complessivo			384.400	80.000	464.400

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

I valori dei compensi unitari non mostrano variazioni nell'esercizio in esame e si sono mantenuti sui livelli fissati sin dall'esercizio 2012: per il 2022 risultano vigenti gli importi determinati con le delibere emesse dal C.d.a. per il quinquennio 2015-2020, riconfermate con l'insediamento del nuovo organo per il triennio 2020-2023.

I costi per gli organi collegiali (tab. 1), indicati in conto economico fra i costi per servizi, risultano in aumento del 2,51 per cento, per effetto dei maggiori gettoni di presenza (+3,63 per cento) corrisposti nell'esercizio (tab. 2) oltre che per maggiori rimborsi spese.

La Corte raccomanda alla Fondazione la necessità di contenere tali spese, la cui incidenza sui costi della produzione ha già raggiunto il 17,94 per cento.

3. IL PERSONALE

Il personale dipendente in servizio nell'ultimo biennio, suddiviso per categoria, risulta dalla seguente tabella.

Tabella 3 - Consistenza del personale al 31 dicembre

Figure professionali	2021	2022
Dirigenti	1	1
Impiegati	10	10
Totale	11	11

Fonte: dati Fasc

La tabella evidenzia come, nel 2022, il numero dei dipendenti sia rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente; la figura dirigenziale indicata si riferisce al Direttore generale, vertice della struttura burocratico-organizzativa il quale, fino agli inizi del 2018, non era titolare di un rapporto di lavoro dipendente, ma veniva assunto a contratto (*ex* collaborazione coordinata e continuativa).

Con deliberazione del 13 dicembre 2017, il Consiglio di amministrazione ha nominato Direttore generale - con effetto dal 1° febbraio 2018, allo scadere del precedente contratto - il responsabile di un'area funzionale della Fondazione, con incarico di durata triennale e retribuzione invariata rispetto al predecessore (102.200 euro lordi annui), ma con contratto di lavoro dipendente. Alla scadenza della nomina, lo stesso Direttore generale è stato confermato per il triennio 2021-2023, senza aumento dei costi di funzione, benché il nuovo statuto ne abbia specificato formalmente le attribuzioni funzionali.

3.1 I contratti applicati ed il costo del personale

Il contratto di riferimento applicato al personale dipendente è il c.c.n.l. Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati).

Esso viene integrato con un accordo di secondo livello distinto fra personale dirigente e non dirigente.

La tabella seguente espone il costo del personale nel biennio 2021-2022.

Tabella 4 - Costo del personale

Voce di costo	2021	2022	Variaz. %
Salari e stipendi	698.805	677.306	-3,08
Oneri sociali	209.961	206.711	-1,55
Accantonam. Tfr impiegati	63.166	83.392	32,02
Altri costi del personale	4.986	4.647	-6,80
Rimborsi spese al personale	2.624	1.635	-37,69
Totale costo personale	979.542	973.691	-0,60
Costo medio del personale	89.049	88.517	-0,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Il costo totale e quello medio del personale risultano in diminuzione, secondo quanto indicato dalla Fondazione, per effetto della mancata sostituzione della risorsa uscita nel 2021 e per minori rimborsi spese, mentre i tabellari stabiliti dal rinnovo contrattuale per il periodo in esame risultano incrementati e l'accantonamento del Tfr è aumentato per l'adeguamento all'inflazione.

3.2 I limiti di spesa

L'origine pubblicistica e la successiva trasformazione in fondazione di diritto privato ma con il mantenimento delle finalità di pubblico interesse fanno sì che il Fasc rientri nell'ambito delle misure relative al più ampio controllo della spesa pubblica, non senza esenzioni disposte (anche in momenti diversi) dal legislatore.

Per quel che concerne i costi di funzionamento, è da rinnovare l'indicazione generale formulata dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 7/2017), ripresa anche dai Ministeri vigilanti nelle diverse valutazioni ai bilanci preventivi della Fondazione, per cui le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla "logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni".

Per quel che concerne le misure di contenimento della spesa relative al personale, l'Ente ha dichiarato di aver assicurato, come in passato, l'applicazione di quanto stabilito dall'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in relazione a buoni pasto, gestione di ferie, riposi e permessi.

Per quel che riguarda le prescrizioni relative alla normativa c.d. *spending review*, fino all'anno 2019, la Fondazione si è avvalsa di quanto disposto dall'art. 1, comma 417, legge 27 dicembre 2013, n. 147, che consente agli enti previdenziali privatizzati (*ex* d.lgs. n. 509 del 1994 e d.lgs. n. 103 del 1996) di assolvere alle disposizioni riguardanti il controllo delle spese – ad eccezione di quelle per il personale – effettuando un riversamento al bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ogni anno, pari al 15 per cento delle spese sostenute per consumi intermedi nell'esercizio 2010. Secondo quanto stabilito successivamente dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), conformemente ai principi sanciti dalla Consulta, è stata esclusa, a partire dall'anno 2020, l'applicazione agli enti previdenziali privatizzati delle norme di contenimento delle spese per consumi intermedi, fatta sempre eccezione di quelle riferite al personale¹. Pertanto, dall'esercizio 2020, la Fondazione non effettua più il riversamento al bilancio dello Stato.

3.3 Gli oneri per consulenze e gli affidamenti

La Fondazione, con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 ottobre 2017, ha adottato un regolamento per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, *ex* art. 35, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, pubblicandolo anche nella sezione dedicata ai fornitori del suo sito *internet*.

Allo stesso modo, l'Ente si è dotato di un elenco fornitori ed ha pubblicato un regolamento per l'iscrizione allo stesso.

L'andamento degli oneri per consulenze è indicato nella seguente tabella, che pone a raffronto i dati relativi agli esercizi 2021-2022.

¹ La Corte costituzionale, con sentenza n. 7 dell'11 gennaio 2017, su istanza di un ente previdenziale privatizzato, ha dichiarato incostituzionale l'articolo 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevedeva che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite sui consumi intermedi fossero versate annualmente dall'ente previdenziale ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, in quanto sottraeva risorse intrinsecamente destinate alla previdenza degli iscritti.

Tabella 5 - Oneri per consulenze

Consulenze	2021	2022	Variaz. %
Consulenze legali e notarili	99.092	105.428	6,39
Consulenze tecniche e amm.ve e lavori affidati ai terzi	102.029	88.068	-13,68
Consulenze finanziarie	114.132	108.642	-4,81
Totale	315.253	302.138	-4,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Nell'esercizio in esame, le consulenze complessivamente diminuiscono; risultano in aumento solo le consulenze di carattere legale e notarile (+6,39 per cento).

La tabella che segue ne evidenzia i rapporti di incidenza rispetto ai costi totali e a quelli del personale del biennio 2021-2022.

Tabella 6 - Incidenza oneri per consulenze sul costo della produzione e del personale

Anno	Oneri per consulenze	Totale costi produzione da c.e.	Rapporto % consulenze/costi totali	Costo del personale	Rapporto % consulenze/costo personale
2021	315.253	2.813.701	11,20	979.542	32,18
2022	302.138	2.969.588	10,17	973.691	31,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

L'analisi dei dati relativi a detti oneri evidenzia, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione dell'incidenza dei costi per consulenze sui costi della produzione, che passa dall'11,20 al 10,17 per cento; analogamente, diminuisce il rapporto di incidenza rispetto ai costi per il personale (dal 32,18 al 31,03 per cento).

Anche in considerazione del mancato reintegro dell'unità cessata dal servizio nel 2021, questa Corte rinnova la necessità per la Fondazione di vagliare con attenzione gli incarichi di consulenza esterna ed i conseguenti oneri alla luce dei fabbisogni di personale, verificando se tali incarichi siano connessi ad esigenze relative ad attività stabili e ordinarie, ovvero ad esigenze occasionali, connesse ad incarichi caratterizzati da elevata specializzazione.

Con riguardo agli affidamenti, per maggiori dettagli e la documentazione ad essi relativa, si rimanda all'apposita sezione ("area fornitori") del sito *internet* della Fondazione; di seguito, invece, viene riportato l'elenco degli affidamenti in essere alla data del 31 dicembre 2022, fornito dalla Fondazione in sede istruttoria.

Tabella 7 - Affidamenti alla chiusura dell'esercizio 2022

Oggetto	Tipo procedura	Data aggiudicazione	Importo complessivo	Durata affidamento
Servizio di consulenza finanziaria	Bando di gara ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016	10 novembre 2020	121.500	tre anni
Servizio di <i>risk management</i> dei processi di investimento	Bando di gara ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016	10 novembre 2020	147.000	tre anni
Servizio di revisore legale dei conti	Bando di gara ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016	16 aprile 2021	92.400	tre anni
Servizio di gestione delle risorse patrimoniali	Bando di gara ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016	3 febbraio 2022	720.000	sei anni
Servizio di elaborazione cedolini	Affidamento diretto	7 marzo 2022	25.500	tre anni
Servizi di consulenza e formazione	Affidamento diretto	4 ottobre 2022	36.000	tre anni
Assistenza legale per presentazione ricorso al TAR	Affidamento diretto	29 novembre 2022	23.309	indeterminata

Fonte: dati Fasc

Oltre a quanto indicato, dalla documentazione pubblicata e da quanto comunicato dal Fasc, sono stati effettuati affidamenti diretti di servizi per importi minimi, raggiungendo complessivamente la somma di 5.982 euro.

Dalla stessa documentazione si evince come non siano stati utilizzati strumenti MePA ed affidamenti Consip.

Sull'argomento è stato effettuato un approfondimento istruttorio per cui la Fondazione ha fornito ulteriori dettagli riguardanti le modalità di applicazione o eccezione dei principi di rotazione dei fornitori e sull'effettuazione della comparazione di preventivi di spesa².

² L'ente ha comunicato quanto segue, testualmente:

- per quanto riguarda gli affidamenti diretti di importo inferiore a euro 1.000, tenuto conto della esiguità della struttura della scrivente Fondazione, si è derogato all'applicazione del principio di rotazione in conformità alle Linee guida n. 4 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), attuative dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016. Le procedure di affidamento di contratti di importo inferiore a euro 1.000 si sono svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficacia, tempestività e correttezza;
- per quanto riguarda gli affidamenti di importo pari o superiore a euro 1.000, il principio di rotazione degli affidamenti è stato normalmente rispettato, salvo alcune eccezioni, nelle quali ricorrevano i presupposti previsti dall'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016 e dalle Linee guida n. 4, sopra citati, per derogare al principio. La deroga, in particolare, è stata giustificata dalla particolare struttura del mercato di riferimento e dall'assenza di alternative, nonché dal particolare grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale e dalla competitività del prezzo offerto, conformemente a quanto previsto al par. 3.7 delle citate Linee Guida n. 4 dell'ANAC (seguono dettagli sulle stesse procedure in deroga).

La Sezione raccomanda la puntuale osservanza della normativa sull'evidenza pubblica, funzionale per conseguire il miglior risultato nell'affidamento. Nella stessa sede, l'Ente ha specificato che l'incarico alla banca depositaria, che si protrae dall'esercizio 2010, è in fase di valutazione per eventuali nuove procedure di incarico competitive; a tal riguardo, la Sezione monitorerà l'attività dell'Ente in tal senso.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il regime di funzionamento del Fondo è a contribuzione definita: in funzione dei contributi versati, il Fasc eroga ai dipendenti delle aziende di spedizione, corrieri, agenzie marittime e raccomandatari marittimi, prestazioni previdenziali sotto forma di liquidazione di un capitale in coincidenza con la perdita dei requisiti di appartenenza al Fondo. Ciò può avvenire a seguito del raggiungimento dell'età pensionabile o dell'uscita dai settori di riferimento indicati.

Sotto il profilo della gestione contributiva, negli ultimi anni c'è stato un incremento importante del numero delle aziende e dei lavoratori iscritti alla Fondazione (600 nuove aziende ed oltre 3.600 nuovi lavoratori iscritti); tale risultato è stato ottenuto, a partire dal 2014, a seguito dei riscontri effettuati grazie all'incrocio dei dati in possesso della Fondazione stessa con quelli dell'Inps.

Come già sottolineato nelle precedenti relazioni, l'esito della campagna di recupero della contribuzione non corrisposta ha condotto, nel mese di aprile dell'esercizio 2019, alla sottoscrizione di una nuova convenzione tra Fasc ed Inps per proseguire nell'attività di recupero, affidandone il coordinamento ad un'apposita commissione: al termine del 2022, secondo dati forniti dalla Fondazione in sede istruttoria, le aziende sollecitate e poi iscritte hanno determinato un gettito contributivo annuale pari a circa 3,5 milioni di euro

4.1 I risultati della gestione previdenziale

I dati della gestione previdenziale del 2022 sono sintetizzati nella tabella seguente in raffronto con quelli dell'esercizio precedente; in particolare, dalla tabella sono desumibili: l'andamento dei conti di previdenza attivi, la variazione del numero degli iscritti attivi, il saldo della gestione previdenziale di competenza nonché il rapporto tra contributi dovuti e liquidazioni effettuate nell'ultimo biennio (indice di copertura).

I conti di previdenza rappresentano il patrimonio della Fondazione accumulato nei vari anni a seguito dei versamenti effettuati dalle aziende per conto proprio e dagli iscritti, nonché i redditi da questi prodotti nel tempo. La loro remunerazione percentuale – rappresentata dal rapporto tra il risultato economico dell'esercizio e gli utili portati a nuovo rispetto al valore accumulato dei conti – per l'anno 2022, si registra negativa del 4,15 per cento, rispetto all'1,47 per cento positivo del precedente esercizio. Per un'analisi del risultato d'esercizio si rimanda al capitolo 7.

Tabella 8 - Gestione previdenziale

Gestione iscritti attivi	2021	2022	Variaz. %
Ammontare conti attivi di previdenza	889.461.723	914.162.211	2,78
N. iscritti attivi	41.377	42.894	3,67
Gestione previdenziale di competenza	2021	2022	Variaz. %
Contributi di competenza (a)	72.714.055	78.298.988	7,68
Liquidazioni di competenza (b)	49.279.148	59.074.247	19,88
Saldo gestione previdenziale (a-b)	23.434.907	19.224.741	-17,97
Indice di copertura (a/b)	1,48	1,33	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Il valore complessivo dei conti attivi passa da 889,46 milioni nel 2021 a 914,16 milioni nel 2022, con un aumento del 2,78 per cento, inferiore a quello dello 3,98 per cento rilevato nel biennio 2020-2021, osservato nel precedente referto di questa Corte.

Il numero degli iscritti attivi registra nel 2022 un incremento di 1.517 unità, pari al 3,67 per cento, mantenendo la tendenza positiva rilevata nell'esercizio precedente. Lo stesso andamento, iniziato nell'esercizio 2014, è frutto della politica di recupero della contribuzione non corrisposta intrapresa dal Fasc, di cui si è detto in precedenza.

L'ammontare delle contribuzioni, di importo complessivo pari a 78,30 milioni, registra nell'anno 2022 un incremento del 7,68 per cento; le liquidazioni di competenza sono risultate in aumento del 19,88 per cento, per effetto dell'incremento del numero dei soggetti liquidati.

Il saldo della gestione previdenziale si mantiene, pertanto, positivo e pari a 19,22 milioni, ma diminuito rispetto all'esercizio precedente; l'indice di copertura, conseguentemente, risulta minore nel 2022, attestandosi ad 1,33, rispetto all'1,48 del 2021.

Con riferimento alla sostenibilità delle prestazioni previdenziali, l'art. 1, comma 4, punto c) del d.lgs. n. 509 del 1994, stabilisce la necessità di prevedere una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle prestazioni correnti: il valore della stessa riserva ammonta, nell'esercizio in esame, a 295.371.235 euro – pari a cinque volte gli importi erogati per cassa nel 2022 (59.074.247 euro) – e contribuisce a comporre la voce di patrimonio netto "Patrimonio di competenza degli iscritti – conti di previdenza" (complessivamente pari a euro 959.847.121; v. cap. 6).

La gestione previdenziale viene rappresentata contabilmente tramite movimentazione del patrimonio netto; quindi, i contributi e le liquidazioni relativi all'esercizio vengono contabilizzati

direttamente come variazioni (in aumento o in diminuzione) del capitale gestito (conti di previdenza), cui si aggiunge la destinazione del risultato dell'esercizio precedente quale elemento remunerativo. La situazione relativa al 2022 è indicata nella seguente tabella.

Tabella 9 - Conti di previdenza nella situazione patrimoniale

Conti di previdenza al 01/01/2022	927.711.732
Destinazione utile esercizio precedente (interessi sui conti di previdenza)	13.570.835
Liquidazioni di competenza pagate nell'esercizio	-59.074.247
Contributi di competenza incassati nell'esercizio	75.510.592
Contributi da accreditare incassati nell'esercizio	2.788.396
Conti di previdenza prescritti - riattivati	31.276
Conti di previdenza prescritti	-691.463
Conti di previdenza al 31/12/2022	959.847.121

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Tra i diversi importi, la tabella riporta anche i risultati della valutazione dei conti di previdenza prescritti (nel 2015, il Consiglio di amministrazione del Fasc aveva deliberato di dare corso alla prescrizione dei conti di previdenza caratterizzati da mancati versamenti contributivi per almeno dieci anni). Risultano, pertanto, riattivati (su istanza degli iscritti interessati) importi antecedenti per 31.276 euro (che vanno, pertanto, ad incremento dell'ammontare dei conti di previdenza), mentre le somme scadute nel 2022 per prescrizione decennale sono pari a 691.463 euro (detratti dalla somma complessiva degli stessi conti).

L'importo finale di 959.847.121 euro è quindi indicato nello stato patrimoniale come patrimonio di competenza degli iscritti - conti di previdenza.

5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il Fasc, in qualità di fondazione con personalità giuridica privata, è soggetto alle disposizioni civilistiche riguardanti la contabilità economico-patrimoniale, basata sul principio della competenza economica.

Ai sensi dell'art. 18, comma 2, dello statuto dell'Ente, per ogni esercizio sono compilati un bilancio preventivo ed uno consuntivo, predisposti dal Comitato esecutivo ed approvati dal Consiglio di amministrazione, previa acquisizione del parere del Consiglio di sorveglianza e del Collegio sindacale, rispettivamente entro il mese di novembre precedente ed il mese di maggio successivo all'esercizio cui si riferiscono.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2022, approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 aprile 2023 (sul quale si è espresso il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 10 luglio 2023), si compone del conto economico, dello stato patrimoniale, del rendiconto finanziario e della nota integrativa; al bilancio sono allegate la relazione illustrativa del Presidente, la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui il Fasc nel 2021 ha affidato il relativo incarico, in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

La Fondazione ha applicato la normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili già prevista dal Ministero dell'economia e delle finanze con d.m. 27 marzo 2013. Anche per l'esercizio in esame è stato presentato il *budget* riclassificato e sono stati allegati al consuntivo il bilancio civilistico riclassificato, il conto consuntivo in termini di cassa ed il rapporto sui risultati. La Fondazione è stata sottoposta, dal 4 ottobre al 12 novembre 2021, ad una verifica amministrativo-contabile da parte dall'Ispettorato generale dei servizi ispettivi di Finanza pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, i cui esiti sono stati trasmessi con nota in data 21 marzo 2022³ alla Fondazione e alla Procura della Corte dei conti.

³ L'attività ispettiva ha posto in evidenza alcune irregolarità di seguito sintetizzate:

- a) definizione e limiti dei rapporti fra Fondazione Fasc e Fasc immobiliare s.r.l. anche nella gestione dei passaggi di personale fra le due entità;
- b) mancanza di un sistema di valutazione della *performance* del personale e criticità riguardanti indennità *extra* CCNL ed emolumenti corrisposti al personale di Fasc immobiliare s.r.l.;
- c) lacune riguardanti selezione e contrattualizzazione del personale dirigenziale, oltre a voci stipendiali non previste dal CCNL;
- d) superamento del limite di spesa per acquisti di mobili e arredi;
- e) mancanza di documenti collaterali alla gestione degli acquisti, quali tracciabilità dei flussi, regolarità contributiva, regolare esecuzione della prestazione.

In data 15 luglio 2022 il Fasc ha trasmesso le proprie controdeduzioni che si basano, sostanzialmente, per tutti i rilievi, sulla natura privatistica del rapporto di lavoro applicato al personale dipendente, per il quale vige la disciplina del codice civile e sulla non appartenenza della Fondazione al novero delle amministrazioni pubbliche così come definite – nell’ambito delle società pubbliche (con rinvio alla normativa sul personale pubblico dipendente) – dall’art. 2, co. 1, lett. a) del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come conseguenza della privatizzazione intervenuta ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, che ha inciso sulla forma giuridica dell’ente previdenziale e sulle modalità organizzative delle sue funzioni, senza modificare il carattere pubblicistico dell’attività istituzionale di previdenza.

In data 21 ottobre 2022 la Ragioneria dello Stato ha comunicato al Fasc una nota a conclusione della procedura, secondo la quale alcuni rilievi sono stati ritenuti superati a seguito dei chiarimenti forniti dalla Fondazione, mentre permangono le seguenti criticità:

- a) presunte irregolarità nella gestione dei passaggi di personale direttamente da Fasc a Fasc immobiliare e viceversa;
- b) presunte irregolarità concernenti alcune voci retributive del personale non dirigente;
- c) presunte irregolarità formali nel trattamento dei documenti collaterali alla gestione degli acquisti, quali tracciabilità dei flussi, regolarità contributiva, regolare esecuzione della prestazione.

Contro tutte le tre deduzioni effettuate in sede di controllo ispettivo la Fondazione ha presentato ricorso al Tar – Lombardia in data 20 dicembre 2022, per la cui assistenza legale l’Ente ha già impegnato l’importo di euro 23.309.

In sede istruttoria, la Fondazione ha comunicato, con riferimento agli specifici rilievi concernenti i trattamenti retributivi del personale, come il Consiglio di amministrazione, ritenendo gli stessi infondati, non abbia ritenuto di dover procedere alla sospensione delle relative corresponsioni ed al recupero delle somme già erogate, in attesa di un pronunciamento definitivo nelle competenti sedi giudiziarie (Tar – Giudice del lavoro); ha però disposto l’invio a tutto il personale coinvolto di lettere interruttive della prescrizione; con riguardo al ricorso al Tar - Lombardia presentato dalla Fondazione, il procedimento è in corso di calendarizzazione.

6. LO STATO PATRIMONIALE

I valori delle principali voci dello stato patrimoniale relativi all'anno 2022 vengono riportati di seguito in raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022	Variaz. %
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni materiali	23.216.015	22.925.968	-1,25
Immobilizzazioni finanziarie	919.545.225	887.274.406	-3,51
Totale immobilizzazioni	942.761.240	910.200.374	-3,45
Attivo circolante			
Crediti	5.054.592	12.321.383	143,77
Disponibilità liquide	53.697.858	15.459.811	-71,21
Totale attivo circolante	58.752.450	27.781.194	-52,71
Ratei e risconti attivi	39.888	626.524	1.470,71
Totale attivo	1.001.553.578	938.608.092	-6,28
PASSIVITA'			
Patrimonio netto			
Altre riserve:			
a) patrimonio di competenza degli iscritti - conti di previdenza	927.711.732	959.847.121	3,46
Utile (perdita) dell'esercizio	13.573.987	-39.853.341	-393,60
Utile portato a nuovo	45.821	48.973	6,88
Totale patrimonio netto	941.331.540	920.042.753	-2,26
Fondo per rischi ed oneri	436.884	490.119	12,19
Trattamento di fine rapporto	401.836	443.706	10,42
Debiti			
Debiti verso fornitori	44.432	105.059	136,45
Debiti verso imprese controllate	39.635.064	5.061.706	-87,23
Debiti tributari	13.213.029	6.541.008	-50,50
Debiti verso istituti previdenza e sicurezza sociale	89.538	91.111	1,76
Altri debiti	6.346.904	5.784.319	-8,86
Totale debiti	59.328.967	17.583.203	-70,36
Ratei e risconti passivi	54.351	48.312	-11,11
Totale passivo	1.001.553.578	938.608.093	-6,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Riguardo all'attivo patrimoniale, la diminuzione del valore delle immobilizzazioni materiali (-1,25 per cento) è dovuta sostanzialmente al processo di ammortamento.

Il patrimonio mobiliare del Fasc, rappresentato nelle immobilizzazioni finanziarie, costituisce la parte preponderante delle attività ed è composto da partecipazioni e altri titoli. Vi figurano la valorizzazione della partecipazione nella società controllata (Fasc s.r.l.) per 333.164.232 euro; la partecipazione in Banca d'Italia – acquisita in diverse *tranche* dal 2017 – pari a 2.000 quote complessive, per un controvalore di euro 50.000.000, il cui dividendo ammonta a 2.266.667 euro; gli altri titoli si riferiscono a polizze a capitalizzazione, gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e fondi di investimento, per complessivi 504.110.174 euro. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie ammonta, quindi, a 887.274.406 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per complessivi 32.270.819 euro.

Le politiche di investimento complessive della Fondazione vengono periodicamente deliberate tramite l'apposito "Documento di programmazione degli investimenti": l'ultimo documento vigente è datato 9 ottobre 2018. Il nuovo regolamento sugli investimenti è stato redatto ed approvato in prima analisi dal Consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2022, ma, nel mese di gennaio 2023, i Ministeri vigilanti hanno comunicato la loro non approvazione. La Fondazione ha, quindi, provveduto a modificare lo stesso testo secondo quanto segnalato dagli stessi Ministeri, oltre che ad adottare le osservazioni formulate dalla Covip; nel corso degli ultimi mesi, il regolamento è stato modificato con delibera del 9 febbraio 2023 ed approvato dai Ministeri vigilanti il 27 giugno 2023, mentre il conseguente Documento di programmazione è attualmente in lavorazione.

In considerazione della particolare volatilità del mercato mobiliare e dei rischi finanziari connessi, questa Corte raccomanda un costante aggiornamento del Documento di programmazione, che riguarda le diverse forme di investimento del patrimonio.

La gestione mobiliare diversa dalle partecipazioni consiste, come indicato in precedenza, in polizze assicurative, gestioni patrimoniali mobiliari e fondi di investimento. Fra le assicurazioni, nell'esercizio in esame, sono state sottoscritte due nuove polizze, mentre altre due sono giunte a scadenza.

Le gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) sono effettuate attraverso tre mandati di gestione per investimenti di tipo bilanciato obbligazionario nei confronti di altrettanti intermediari professionali, selezionati tramite gare ad evidenza pubblica; il mandato nei loro confronti, in scadenza il 31 ottobre 2020, è stato prorogato di un anno per effetto dell'emergenza pandemica da Covid-19; il 16 giugno 2021 è stata indetta una nuova gara - durante la quale sono state

prorogate le convenzioni con i gestori uscenti – conclusasi il 25 novembre 2021 con l'aggiudicazione dei tre nuovi intermediari, i cui contratti sono stati sottoscritti fra il 27 ed il 28 gennaio 2022.

A seguito dell'andamento dei mercati e dei risultati rilevati a consuntivo 2018 (segnalati anche dai Ministeri vigilanti), nel 2019 il Fasc aveva già determinato la variazione degli obiettivi dei mandati di gestione – in particolare, richiedendo il mantenimento del rendimento conseguito ad inizio anno – mentre dal 2020 non risulta più attivo il mandato di gestione per investimenti in fondi di obbligazioni convertibili. I dettagli su singole gestioni e relativi risultati sono indicati dalla Fondazione in nota integrativa.

Sia per l'investimento nelle gestioni patrimoniali mobiliari che in liquidità, avendo determinato di far monitorare da professionisti due aspetti degli investimenti quali la gestione del rischio e la valutazione finanziaria, la Fondazione si avvale di due *advisor* finanziari con incarico triennale, selezionati attraverso due gare aperte ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, aggiudicate il 10 novembre 2020, per un importo complessivo rispettivamente di 147.000 euro e 121.500 euro e costi annui di 49.000 euro e 40.500 euro.

Sulla gestione del rischio, il Fasc ha indicato in nota integrativa le misure adottate relativamente ai diversi fattori dello stesso (continuità operativa-finanziaria, liquidità, mercato ecc.). Di seguito viene riportata la distribuzione della giacenza media (rapportata all'esercizio precedente) e i rendimenti lordi risultanti per l'anno 2022 dei titoli diversi dalle partecipazioni.

Tabella 11 - Giacenza media e rendimento dei titoli diversi dalle partecipazioni

	Giacenza media			Rendimento lordo	Rendimento lordo %
Anno	2021	2022	Variaz. %	2022	2022
Polizze	93.042.299	83.126.857	-10,66	563.272	0,68
Gpm	333.595.921	371.422.879	11,34	-55.151.298	-14,85
Fondi	8.129.615	23.167.347	184,97	-78.719	-0,34
Titoli	1.698.630	62.502.368	3.579,58	3.334.753	5,34
Totale	436.466.465	540.219.451	23,77	-51.331.992	-9,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Complessivamente, il rendimento dei titoli diversi dalle partecipazioni è negativo per 51,33 milioni (9,50 per cento), in consistente peggioramento rispetto all'esercizio precedente in cui era stato positivo per 16,68 milioni: le gestioni patrimoniali mobiliari, infatti, hanno rilevato un risultato significativamente negativo (rendimento lordo negativo per 55 milioni, valore di bilancio diminuito di quasi 73 milioni) che ha determinato un peggioramento complessivo a livello di rendimento ed ha contribuito alla perdita economica dell'esercizio (v. cap. 7).

Tale risultato, secondo quanto indicato dalla Fondazione nella documentazione di bilancio, è collegato anche alla valutazione al valore normale (di mercato o *fair value*) degli stessi strumenti, che avviene assumendo il valore alla data del 31 dicembre.

Ad ogni modo, nel mese di settembre dell'esercizio in esame, il Fasc ha modificato l'*asset allocation* strategica (AAS), orientandola maggiormente su strumenti meno rischiosi (settore obbligazionario governativo) e modificando la classificazione del suo portafoglio in modo da potenziare la parte immobilizzata e principalmente di tipo obbligazionario (valutata al costo d'acquisto) rispetto a quella orientata al mercato (valutata al prezzo di mercato).

Nei bilanci previsionali per il 2023 e per il 2024, il Fasc indica, inoltre, il ritorno a rendimenti positivi della gestione mobiliare.

La Fondazione ha indicato in nota integrativa al consuntivo 2022 gli ulteriori dettagli riguardanti la gestione mobiliare.

È da segnalare il completamento della liquidazione, nel mese di agosto 2022, del fondo costituito da fondi *hedge* denominato *Phedge side pocket* (ex Clessidra), in precedenza avviato alla dismissione. I titoli indicati si riferiscono a Btp italiani, acquisiti in più riprese durante l'esercizio in esame, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

L'andamento nel triennio 2020-2022 dell'*asset allocation* dell'intero portafoglio (a valori di bilancio) viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 12 - Asset allocation del portafoglio ai valori di bilancio

Asset	2021	2022	Variaz %
Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni in imprese controllate	367.164.232	333.164.232	-9,26
2) partecipazioni in altre imprese (B.I.)	50.000.000	50.000.000	0,00
3) altri titoli	502.380.993	504.110.174	0,34
<i>polizze a capitalizzazione</i>	103.533.099	53.051.367	-48,76
<i>titoli in gestione Gpm e fondi</i>	398.847.894	332.204.139	-16,71
<i>altri titoli</i>	0	118.854.668	100
Totale immobilizzazioni finanziarie	919.545.225	887.274.406	-3,51
Disponibilità liquide	53.697.858	15.459.811	-71,21
TOTALE PORTAFOGLIO	973.243.083	902.734.217	-7,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Questa Corte ritiene utile richiamare come principio generale quanto già rilevato in una più ampia trattazione delle politiche di investimento delle casse previdenziali, in occasione dell'Audizione parlamentare del 28 maggio 2019, ovvero "la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento".

Le disponibilità liquide ammontano a 15,46 milioni, registrando una consistente diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, dei citati investimenti in polizze e titoli.

Con riguardo alle altre voci dell'attivo patrimoniale, dettagliate in nota integrativa, la situazione creditoria registra un aumento di 7,27 milioni, dovuto principalmente ad importi relativi ad imposte anticipate (8 milioni); i "crediti verso aziende", pari a euro 4.188.128, diminuiscono di 624.986 euro per effetto dei maggiori incassi dei contributi in attesa di pagamento effettivo da parte delle aziende in via principale riferiti a crediti dell'esercizio, non ancora scaduti: l'ammontare complessivo rappresenta il valore dei contributi da riconoscere agli iscritti ma dei quali manca il pagamento effettivo da parte delle aziende, quindi, non potendo trovare sbocco nella variazione diretta di patrimonio netto, viene sterilizzato contabilmente tramite la pari movimentazione della voce "contributi da accreditare", indicata fra gli "altri debiti".

Riguardo al passivo patrimoniale, l'andamento del patrimonio netto riflette le variazioni dei conti di previdenza (che registrano un risultato attivo) e la gestione degli utili di esercizio.

Quest'ultima evidenza una perdita di esercizio pari a euro 39.853.341, interamente portata a nuovo, mentre l'avanzo dell'esercizio precedente, pari a euro 13.573.987, è stato portato a nuovo solo in minima parte, avendo l'Ente deciso di distribuire una quota preponderante dell'utile ai conti individuali degli iscritti.

Tabella 13 - Patrimonio netto

	Conti previdenziali	Utile d'esercizio	Utile portato a nuovo	Totale
Saldo al 01/01/2022	927.711.732	13.573.987	45.821	941.331.540
Variazioni nell'anno	-59.765.710	-13.573.987	-13.570.835	-86.910.532
	91.901.099	-39.853.341	13.573.987	65.621.745
Saldo al 31/12/2022	959.847.121	-39.853.341	48.973	920.042.753

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

I fondi rischi ed oneri registrano un incremento di 53.235 euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'aumento di valore del fondo conti previdenza prescritti (che ammonta a 290.119 euro, dopo il parziale utilizzo del fondo per le riattivazioni di conti e l'adeguamento dello stesso secondo diverse modalità, succedutesi nell'esercizio); rimane invariato l'importo relativo al fondo per oneri bonifiche terreni (200.000 euro).

Il fondo Tfr registra un lieve incremento come saldo degli accantonamenti e delle anticipazioni effettuate nell'esercizio.

La consistente diminuzione rilevata fra i debiti è principalmente dovuta alla voce relativa alle imprese controllate (-34.573.358 euro), collegata alla richiesta da parte della Fondazione alla controllata Fasc s.r.l. (v. cap. 10) di rimborsare quota parte del versamento in conto capitale, a causa dello sbilancio che si rilevava sempre elevato a favore della controllata sul sistema di tesoreria accentrata: i due Consigli di amministrazione hanno approvato l'operazione per un importo di 34 milioni, che, contabilmente, è rilevato dalla Fondazione come un minor valore (svalutazione in conto economico) della partecipazione nella controllata a fronte di minori debiti (nello stato patrimoniale) verso la stessa controllata.

Risultano in diminuzione anche i debiti tributari (-6,67 milioni), per minori imposte sostitutive sui rendimenti finanziari; di minor rilevanza, le variazioni relative alle altre voci di debito.

7. IL CONTO ECONOMICO

Nella seguente tabella si riportano le principali voci del conto economico e le pertinenti risultanze, raffrontate con quelle dell'anno precedente.

Tabella 14 - Conto economico

	2021	2022	Variaz. %
Valore della produzione			
ricavi vendite e prestazioni	407.193	433.196	6,39
altri ricavi e proventi	1.645.552	1.069.327	-35,02
Totale valore della produzione (A)	2.052.745	1.502.523	-26,80
Costi della produzione			
per materiali di consumo	7.225	4.130	-42,84
per servizi	925.056	957.851	3,55
per il personale	979.542	973.691	-0,60
ammortamenti e svalutazioni	349.384	349.384	0,00
oneri diversi di gestione	552.494	684.532	23,90
Totale costi della produzione (B)	2.813.701	2.969.588	5,54
Differenza (A-B)	-760.956	-1.467.065	92,79
Proventi e oneri finanziari			
proventi da partecipazioni	3.466.667	43.782.951	1162,97
altri proventi finanziari	16.739.728	-51.326.156	-406,61
interessi e altri oneri finanziari	1.174.090	1.103.091	-6,05
Totale proventi e oneri finanziari (C)	19.032.305	-8.646.296	-145,43
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Svalutazioni di partecipazioni		34.000.000	100
Totale rettifiche di valore (D)		-34.000.000	100
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	18.271.349	-44.113.361	-341,43
Imposte sul reddito dell'esercizio (E)	-4.697.362	4.260.020	-190,69
Risultato dell'esercizio (A-B+C+D+E)	13.573.987	-39.853.341	-393,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

La voce "ricavi da vendite e prestazioni", che misura i canoni attivi di locazione degli immobili, rileva un incremento del 6,39 per cento; gli altri ricavi e proventi comprendono anche la parte positiva della gestione straordinaria (indicata fino al 2015 come sezione a sé stante del conto economico) e registrano una diminuzione del 35,02 per cento, dovuta principalmente alle minori sopravvenienze attive, derivanti da prescrizioni dei conti di previdenza.

Riguardo ai costi, risultano in aumento quelli per servizi, che riportano gli aumenti già indicati dei costi per gli organi dell'Ente, uniti a quelli diversi di gestione, che registrano una variazione

complessiva di 132.038 euro e (parimenti a quanto già indicato per gli altri ricavi e proventi) comprendono la parte negativa della gestione straordinaria e l'accantonamento al fondo conti previdenza iscritti; diminuiscono i costi per il personale (per i motivi già indicati in precedenza) e quelli per materiali di consumo.

La gestione finanziaria risulta negativa per 8,65 milioni (mentre nel 2021 era positiva per 19,03 milioni), per effetto sostanzialmente dei rendimenti negativi delle gestioni patrimoniali mobiliari (il cui importo, unito a quello dei fondi, risulta negativo per 55,23 milioni a fronte del valore positivo di 14,44 milioni del 2021), indicati fra gli altri proventi finanziari, riportati nella tabella seguente.

Tabella 15 - Altri proventi finanziari

	2021	2022	Variaz. %
Interessi su titoli	70.962	3.334.753	4.599,35
Rendimento su Gpm e fondi	14.440.002	-55.230.017	-482,48
Rendimenti polizze a capitalizzazione	2.164.855	563.272	-73,98
<i>Totale proventi finanziari diversi da partecipazioni</i>	<i>16.675.819</i>	<i>-51.331.992</i>	<i>-407,82</i>
Interessi postali e bancari	63.909	5.836	-90,87
Totale altri proventi finanziari	16.739.728	-51.326.156	-406,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

Gli interessi passivi e le spese e commissioni bancarie risultano in diminuzione (-6,05 per cento). Le svalutazioni indicate fra le rettifiche di valore delle attività finanziarie (pari a 34 milioni) riguardano la riduzione del valore della partecipazione nella controllata Fasc s.r.l. per effetto del rimborso di quota parte del versamento in conto capitale a fronte delle elevate giacenze di tesoreria centrale già descritte al cap. 6.

Le imposte sul reddito di esercizio ammontano ad un credito di 4,26 milioni, per effetto delle imposte anticipate (8 milioni) sui rendimenti che si sono poi rilevati negativi per le Gestioni patrimoniali mobiliari.

Il risultato dell'esercizio, di riflesso ai risultati riportati, consiste in una perdita di 39,85 milioni (utile di 13,57 milioni nel 2021): il Consiglio di amministrazione ha indicato, nella documentazione di bilancio, che il risultato negativo non determina decrementi dei conti individuali ma viene portato a nuovo per il recupero negli esercizi successivi.

Si raccomanda nuovamente una gestione attenta degli investimenti, settore nel quale si è passati da un valore positivo ad uno negativo, comportando una remunerazione contabile dei conti di

previdenza negativa (come già avvenuto nell'esercizio 2018) del -4,15 per cento; si richiama sempre l'attenzione degli organi della Fondazione circa la necessità di un monitoraggio costante dell'andamento della gestione del patrimonio mobiliare e di una attenta valutazione dei rischi.

8. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto dalla Fondazione insieme agli altri schemi di bilancio, come da normativa civilistica (art. 2425-ter c.c., inserito dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

	2021	2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	13.573.987	-39.853.341
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.697.362	-4.260.020
Interessi passivi/(attivi)	-17.133.340	50.880.586
(Dividendi)	-3.466.667	-43.782.951
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-2.328.658	-37.015.726
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	142.637	167.965
Ammortamenti delle immobilizzazioni	349.384	349.384
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>492.021</i>	<i>517.349</i>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-1.836.637	-36.498.377
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-152.754	672.347
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	34.410	60.626
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	131.860	-586.636
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	54.351	-6.039
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.008.387	-734.161
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.076.254</i>	<i>-593.863</i>
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-760.383	-37.092.240
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	777.484	63.819.645
(Imposte sul reddito pagate)	-1.762.645	-10.145.755
Dividendi incassati	3.466.667	43.782.951
(Utilizzo dei fondi)	-129.856	-72.860
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>2.351.650</i>	<i>97.383.981</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.591.267	60.291.741

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-132.029	-59.337
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-105.350.868	-105.350.868
Disinvestimenti	22.921.456	22.921.456
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-82.561.441	-82.488.749
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	4.451.346	-34.605.593
<i>Mezzi propri</i>		
Contributi incassati	72.714.055	78.298.988
(Prestazioni erogate)	-49.279.148	-59.074.247
Altro	-1.106.912	-660.187
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	26.779.341	-16.041.039
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-54.190.833	-38.238.047
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	107.882.495	53.694.975
Danaro e valori in cassa	6.196	2.883
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	107.888.691	53.697.858
Disponibilità liquide a fine esercizio		
1) depositi bancari e postali	53.694.975	15.454.798
3) denaro e valori in cassa	2.883	5.013
Totale disponibilità liquide	53.697.858	15.459.811

Fonte: Fasc

Lo schema di rendiconto finanziario parte dal risultato economico per ottenere, tramite rettifiche di origine sia economica che finanziaria, la variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide e dimostrare la capacità della Fondazione di generare flussi di cassa.

Nell'esercizio in esame, la diminuzione complessiva delle disponibilità liquide di 38,24 milioni (a fronte della diminuzione di 54,19 milioni del 2021) è effetto soprattutto dell'attività di investimento, il cui saldo negativo è rimasto quasi invariato rispetto al 2021, al quale si è aggiunto il flusso negativo dell'attività di finanziamento (-16,04 milioni, rispetto al valore positivo per 26,78 milioni del 2021).

9. IL BILANCIO TECNICO

In base ai criteri previsti nel decreto interministeriale del 29 novembre 2007 ed ai parametri macroeconomici individuati il 18 giugno 2012 dalla Conferenza dei servizi per la redazione dei bilanci tecnici, ai sensi dell'art. 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il Fasc provvede ad elaborare, tramite uno studio attuariale, il proprio bilancio tecnico aggiornato⁴, al fine di valutare e verificare se sia sostenibile la sua attività nel lungo periodo, secondo quanto stabilito dalla indicata norma.

Il documento applicato nell'esercizio in esame è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2022 e si riferisce ai dati al 31 dicembre 2020, con proiezione per il periodo 2021-2070.

Il patrimonio risulta in continua crescita nel periodo considerato, raddoppiando il suo valore dopo 25 anni; sia il saldo previdenziale che quello complessivo sono previsti sempre positivi (decrementi, con fasi alterne, nel periodo 2021-2025).

Il periodo analizzato si chiude con la previsione di un avanzo di circa 51,6 milioni, dimostrando, a fine periodo (secondo tali previsioni), la sostenibilità della gestione previdenziale. Va peraltro evidenziato come l'equilibrio della gestione stessa venga raggiunto per effetto dell'apporto del patrimonio.

Il patrimonio a fine periodo, secondo le conclusioni del documento, è pari all'impegno maturato verso gli iscritti presenti alla stessa data, oltre all'avanzo tecnico riscontrato.

L'analisi dei risultati esposti nel bilancio tecnico conferma, nel medio e nel lungo periodo, una situazione di stabilità economica, già evidenziata nei bilanci tecnici precedenti.

Il Fasc è gestito, infatti, con il sistema di finanziamento della capitalizzazione; ogni prestazione erogata è costituita dal montante dei contributi versati, rivalutata anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza obblighi di rivalutazione minima.

Nella tabella che segue, i risultati previsti nel bilancio tecnico per l'anno 2022 vengono comparati con i valori desunti a consuntivo per lo stesso anno, valutati per competenza economica. In particolare, per quel che riguarda i rendimenti a consuntivo, essi sono stati indicati al netto dei

⁴ Il precedente prendeva a riferimento i dati al 31 dicembre 2017 e riguardava gli anni dal 2018 al 2067.

costi relativi alla gestione patrimoniale, seguendo la stessa metodologia indicata nella compilazione del bilancio tecnico.

Dalla comparazione si evince come sia il saldo previdenziale che quello gestionale siano risultati a consuntivo minori rispetto a quanto preventivato nel bilancio tecnico (in particolare, il saldo gestionale è negativo, a consuntivo); il patrimonio a fine esercizio rileva una differenza di segno negativo (4,56 per cento).

Tali scostamenti negativi, alla luce del breve lasso temporale intercorso dalla loro stima, inducono questa Corte a raccomandare una più attenta valutazione dei possibili riflessi sulle previsioni di più lungo periodo, in modo da consentire l'adozione di interventi efficaci e tempestivi, anche sotto il profilo ordinamentale.

Tabella 17 - Comparazione bilancio tecnico vs. risultati consuntivo - Anno 2022

(migliaia)

ANNO e BILANCIO	Patrimonio ad inizio esercizio	ENTRATE			USCITE			Saldo Previdenziale	Saldo Totale	Patrimonio a fine esercizio
		Contributi Pensionistici	Rendimenti	Totale entrate	Prestazioni Pensionistiche	Spese di gestione	Totale uscite			
2022 BILANCIO TECNICO	933.054	75.004	10.264	85.268	52.108	2.199	54.307	22.896	30.961	964.015
2022 CONSUNTIVO	941.332	78.299	-3.537	74.762	59.074	36.977	96.051	19.225	-21.289	920.043
Variazione % Tecnico-Consuntivo		4,39	-134,46	-12,32	13,37	1.581,54	76,87	-16,03	-168,76	-4,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc

10. PARTECIPAZIONI – FASC IMMOBILIARE S.R.L.

La Fondazione detiene sin dal 2002 il 100 per cento del capitale sociale della società Fasc immobiliare s.r.l., pari a 2.520.000 euro, che rappresenta il “braccio operativo” della Fondazione stessa nella gestione del patrimonio immobiliare.

Le origini ed il funzionamento della predetta Società sono state esposte in modo particolareggiato nelle precedenti relazioni, alle quali si rimanda.

Nell'anno 2022, gli obiettivi di gestione della Società sono stati orientati alla ricerca di nuovi conduttori per le unità non locate, alla conferma dei contratti degli immobili già affittati, alla riduzione degli oneri di gestione, al rafforzamento e consolidamento della regolamentazione interna.

Il risultato dell'esercizio si è confermato positivo per 1,79 milioni, rispetto alle 94 migliaia di euro dell'esercizio precedente: dai documenti di bilancio dell'esercizio in esame, si desume l'incremento netto dei canoni di affitto per effetto dell'adeguamento all'inflazione; dal lato dei costi, le singole voci risultano in un generale lieve aumento, che si riflette sul totale, aumentato per più di 600 mila euro.

Ne deriva un miglioramento del saldo operativo, accompagnato, peraltro, da un positivo risultato della gestione finanziaria, pari a 442.158 euro, in aumento rispetto al 2021.

Tabella 18 - Conto economico Fasc immobiliare s.r.l.

	2021	2022	Variaz. %
Valore della Produzione			
Totale valore della Produzione (A)	12.251.507	14.348.224	17,11
Costi della Produzione			
Totale costi della Produzione (B)	12.172.387	12.782.959	5,02
Differenza (A-B)	79.120	1.565.265	1.878,34
Proventi e oneri finanziari			
Totale proventi e oneri finanziari (C)	387.024	442.158	14,25
Risultato prima delle imposte(A-B+C+E)	466.144	2.007.423	330,64
Imposte sul reddito dell'esercizio	371.798	220.170	-40,78
Utile dell'esercizio	94.346	1.787.253	1.794,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fasc immobiliare s.r.l.

Le risultanze patrimoniali riportano una situazione che si mantiene sostanzialmente positiva, ma in riduzione per effetto della restituzione alla Fondazione di quota parte del versamento in conto capitale, per 34 milioni, e dell'azzeramento della riserva di rivalutazione distribuita ai soci (Fondazione controllante) come dividendo, per 7,4 milioni; si espone di seguito la composizione del patrimonio netto.

Tabella 19 - Patrimonio netto Fasc immobiliare s.r.l.

	2021	2022
Capitale sociale	2.520.000	2.520.000
Riserve di rivalutazione	7.421.938	0
Riserva legale	504.000	504.000
Altre riserve	364.644.235	330.644.232
Utile (perdita) dell'esercizio	94.346	1.787.253
Totale patrimonio netto	375.184.519	335.455.485

Fonte: Fasc immobiliare s.r.l.

La posizione finanziaria (saldo crediti/debiti) nei confronti della controllante si riflette in un saldo attivo di 5,04 milioni (quindi una situazione passiva per la Fondazione), in rapida riduzione rispetto a quello del 2021 (pari a 39,58 milioni) per effetto dell'accennata restituzione.

Tabella 20 - Situazione finanziaria della Fasc immobiliare s.r.l. verso la controllante

Crediti	Importo	Debiti	Importo
Crediti verso tesoreria centralizzata	4.876.840	Anticipazioni per cassa	409
Interessi attivi su tesoreria e finanziamento	97.136	Debiti legati alla gestione dell'immobile Milano Gulli	7.506
Crediti legati alla gestione dell'immobile Milano Gulli*	71.910		
Totale crediti v/controlante	5.045.886	Totale debiti v/controlante	7.915

* L'importo riportato dalla controllata differisce dal corrispondente indicato dalla Fondazione per effetto del diverso trattamento dell'Iva sulle stesse fatture

Fonte: Fasc immobiliare s.r.l.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi eroga ai dipendenti delle aziende dei settori predetti prestazioni sotto forma di liquidazione di un capitale in coincidenza con la perdita dei requisiti di appartenenza al fondo, che può avvenire a seguito del raggiungimento dell'età pensionabile o dell'uscita dai settori di riferimento indicati.

Il Fasc rientra nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

I costi complessivamente sostenuti per gli organi risultano in aumento per effetto dei maggiori gettoni di presenza corrisposti nell'esercizio, oltre che per maggiori rimborsi. La Corte raccomanda la necessità di contenere tali spese, la cui incidenza sui costi della produzione ha già raggiunto il 17,94 per cento. Nell'esercizio considerato il numero dei dipendenti in servizio risulta pari a 11 unità. Anche in considerazione del mancato reintegro dell'unità cessata nel 2021, questa Corte, pur a fronte di una complessiva diminuzione degli oneri per consulenze, ma con incremento di quelle di carattere legale, rinnova la necessità di vagliare con attenzione gli incarichi esterni e i conseguenti oneri alla luce dei fabbisogni di personale, verificando se siano connessi ad esigenze riferite ad attività stabili e ordinarie, ovvero occasionali, connesse ad incarichi caratterizzati da elevata specializzazione.

La gestione previdenziale pone in evidenza la crescita del valore complessivo dei conti attivi, passando dagli 889,46 milioni del 2021 ai 914,16 milioni del 2022, con un incremento del 2,78 per cento. Anche il numero degli iscritti attivi registra, nel 2022, un incremento (+1.517 soggetti, pari al 3,67 per cento) riprendendo la tendenza alla crescita iniziata nell'esercizio 2014, frutto della politica di recupero dell'evasione contributiva, intrapresa dal Fasc negli ultimi anni. Alla crescita dei contributi (+7,68 per cento), si aggiunge un incremento delle liquidazioni di competenza (+19,88 per cento).

Il saldo della gestione previdenziale risulta positivo per circa 19,22 milioni, benché in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. L'indice di copertura, conseguentemente, risulta anch'esso diminuito nel 2022, attestandosi ad 1,33, rispetto all'1,48 del 2021.

La gestione economica del 2022 ha chiuso con una perdita di 39,85 milioni, rispetto al risultato positivo di 13,57 milioni del precedente esercizio, per effetto essenzialmente dei rendimenti negativi delle gestioni patrimoniali mobiliari.

A fronte del formarsi di tali risultati, in corso di esercizio la Fondazione ha inteso modificare le proprie strategie di investimento, cercando di potenziare la quota meno esposta al rischio di mercato.

Si raccomanda, pertanto, una più attenta gestione degli investimenti, settore nel quale si è passati in rapida successione da un valore positivo ad uno ampiamente negativo, che ha comportato una remunerazione contabile dei conti di previdenza negativa del 4,15 per cento (come già avvenuto nell'esercizio 2018). Si richiama, altresì, l'attenzione degli organi della Fondazione circa la necessità di un monitoraggio costante dell'andamento della gestione del patrimonio mobiliare e di una attenta valutazione dei rischi.

L'analisi dei costi relativi alle consulenze evidenzia, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione della loro incidenza sui costi della produzione (dall'11,20 al 10,17 per cento), al pari dei costi per il personale (dal 32,18 al 31,03 per cento).

Il patrimonio netto, per effetto della considerevole perdita di esercizio e nonostante la gestione positiva dei conti di previdenza, risulta in diminuzione, attestandosi a 920,04 milioni (-2,26 per cento rispetto al 2021).

Le immobilizzazioni finanziarie, alla chiusura del 2022, diminuiscono a circa 887,27 milioni (-3,51 per cento sull'anno precedente) per effetto dei già indicati minori valori di mercato dei titoli delle gestioni patrimoniali mobiliari, mentre le disponibilità liquide si riducono ulteriormente a 15,46 milioni (-71,21 per cento).

L'analisi dei risultati esposti nell'ultimo bilancio tecnico conferma, nel medio e nel lungo periodo, la sostenibilità della gestione previdenziale, già evidenziata nei bilanci tecnici precedenti. Tuttavia, il bilancio tecnico, elaborato con i dati al 31 dicembre 2020, riporta a fine esercizio 2022 saldi superiori rispetto a quanto risulta dal bilancio di esercizio. Tali scostamenti, alla luce del breve lasso temporale intercorso dalla loro proiezione, inducono questa Corte a raccomandare una valutazione attenta dei possibili riflessi nelle previsioni di più lungo periodo, in modo da consentire l'adozione di interventi efficaci e tempestivi, anche sotto il profilo ordinamentale.

La società controllata Fasc immobiliare s.r.l. registra, alla chiusura del 2022, un utile di 1,79 milioni, rispetto all'avanzo di 94.346 euro dell'esercizio precedente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

